

Nr.	12333/2017/21	RG.NR.



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Milano

Verbale di interrogatorio reso innanzi al PM da AMARA Pietro
In data 18.11.2019



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Milano

VERBALE DI INTERROGATORIO
DI PERSONA SOTTOPOSTA AD INDAGINI
- artt. 64 e segg. c.p.p., 21 D.Lv. 271/89 -

Il giorno 18 NOVEMBRE 2019 alle ore 10.38 in Milano negli uffici della Procura della Repubblica – sezione di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza - in relazione al procedimento penale di cui in epigrafe, avanti al Pubblico Ministero dott.ssa Laura Pedio (Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Milano) - il quale dispone che il presente verbale sia redatto tramite servizio di stenotipia con l'ausilio degli operatori Roberta Tomasi e Antonella Sollelennità della Sentoscrivo Soc. Coop. di Milano, è presente l'indagato: AMARA Piero, nato ad Augusta il 24/10/1969, già in atti generalizzato.

Si dà atto che sono altresì presenti:

- tenente colonnello Seragusa della Guardia di Finanza di Milano;
- capitano Gianluca Luci della Guardia di Finanza di Milano;
- avv.to Mondello Salvino del foro di Roma, difensore di fiducia;
- avv.to Montali Francesco del foro di Roma, difensore di fiducia.

L'Indagato, invitato ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia, per il caso che non vi abbia già provveduto o che intenda nominare un altro dichiara:

“Confermo la nomina dell'avvocato Mondello Salvino e dell'avvocato Montali Francesco, entrambi del foro di Roma, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44”.

L'Indagato invitato a confermare l'elezione di domicilio, dichiara:

“Confermo l'elezione di domicilio presso lo studio dell'avvocato Mondello Salvino, sito in Roma, via della Conciliazione n 44”.

Il P.M. avvisa quindi l'Indagato che:

A) Che le sue dichiarazioni potranno essere sempre utilizzate nei suoi confronti.

B) Che ha facoltà di non rispondere ad alcuna domanda e che, se anche non risponde, il procedimento seguirà il suo corso.

C) Che se deciderà di rendere dichiarazioni, egli non potrà essere chiamato ad assumere la veste di testimone relativamente ai fatti che concernono la sua personale responsabilità.

D) Che se renderà dichiarazioni su fatti che concernono (o che concernono anche) la responsabilità di altri, assumerà, o potrà assumere, la veste di testimone - esclusivamente riguardo a tali fatti - secondo le regole e con le garanzie che si precisano ai punti seguenti (ex artt. 197 e 197 bis c.p.p.):

D.I) Dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, ma che sono intimamente connessi con i fatti che concernono la responsabilità sua propria. - Se i fatti che concernono la responsabilità di altri riguardano coimputati nel medesimo reato a lui contestato, ovvero riguardano imputati che - pur con condotte indipendenti dalla sua - avrebbero determinato l'evento del medesimo reato a lui contestato, egli potrà assumere la veste di testimone soltanto dopo che nei suoi confronti sarà stata pronunciata sentenza irrevocabile



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

di proscioglimento, di condanna o di applicazione della pena. Tuttavia, se per il reato a lui contestato sarà stata pronunciata in giudizio sentenza di condanna nei suoi confronti, egli non potrà essere obbligato a deporre sui fatti posti a base di tale condanna, se nelle varie fasi del relativo procedimento egli avrà negato la propria responsabilità. In ogni caso, le deposizioni che saranno state da lui rese nella suddetta veste di testimone non potranno essere utilizzate contro di lui neanche nel procedimento di revisione o nei giudizi civili o amministrativi riguardanti gli stessi fatti.

D.2) Dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, ma che presentano determinati collegamenti con i fatti che concernono la responsabilità sua propria. - Se i fatti che concernono la responsabilità di altri riguardano imputati di un reato specificamente collegato (nei termini indicati dall'art. 197-bis comma 2 c.p.p.) con un altro reato che viene attribuito alla sua responsabilità, egli potrà *sempre* assumere la veste di testimone, anche prima che venga definito il procedimento relativo al reato a lui contestato. Tuttavia, egli non potrà essere obbligato a deporre sui fatti che concernono la propria responsabilità in ordine al reato per cui si procede o si è proceduto nei suoi confronti. In ogni caso, le deposizioni che saranno state da lui rese nella suddetta veste di testimone non potranno essere utilizzate contro di lui nel procedimento a suo carico, nel procedimento di revisione e nei giudizi civili o amministrativi riguardanti gli stessi fatti. Si precisa che il collegamento specifico di cui all'art. 197-bis comma 2 c.p.p. sussiste:

D.2.a) tra due reati, uno dei quali sia stato commesso per eseguire o occultare l'altro;

D.2.b) tra due reati commessi l'uno in occasione dell'altro;

D.2.c) tra due reati, uno dei quali sia stato commesso per conseguire o assicurare il profitto, il prezzo, il prodotto o l'impunità dell'altro;

D.2.d) tra due reati che sono stati commessi da più persone in danno reciproco le une delle altre;

D.2.e) tra due reati relativamente ai quali la prova dell'uno (o di una sua circostanza) influisce sulla prova dell'altro (o di una sua circostanza).

D.3) Dichiarazioni su fatti che concernono esclusivamente la responsabilità di altri, senza alcun collegamento con i fatti che concernono la responsabilità sua propria. - Se i fatti che concernono la responsabilità di altri non presentano alcun particolare collegamento con i fatti che concernono la sua responsabilità, egli assumerà *sempre* la veste di testimone, secondo le regole generali in materia".

L'Ufficio quindi, fatta questa doverosa premessa, chiede all'Indagato se intende o meno avvalersi della facoltà di non rispondere.

L'Indagato dichiara: Intendo rispondere.

AMARA: Voglio innanzitutto dire che ho risposto all'invito odierno in quanto intendo chiarire ogni circostanza della vicenda inerente i miei rapporti con il mondo ENI, senza nulla nascondere.

Voglio chiarire anche alcuni punti della memoria che ho depositato nel luglio di quest'anno.

OMISSIS



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

OMISSIS

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

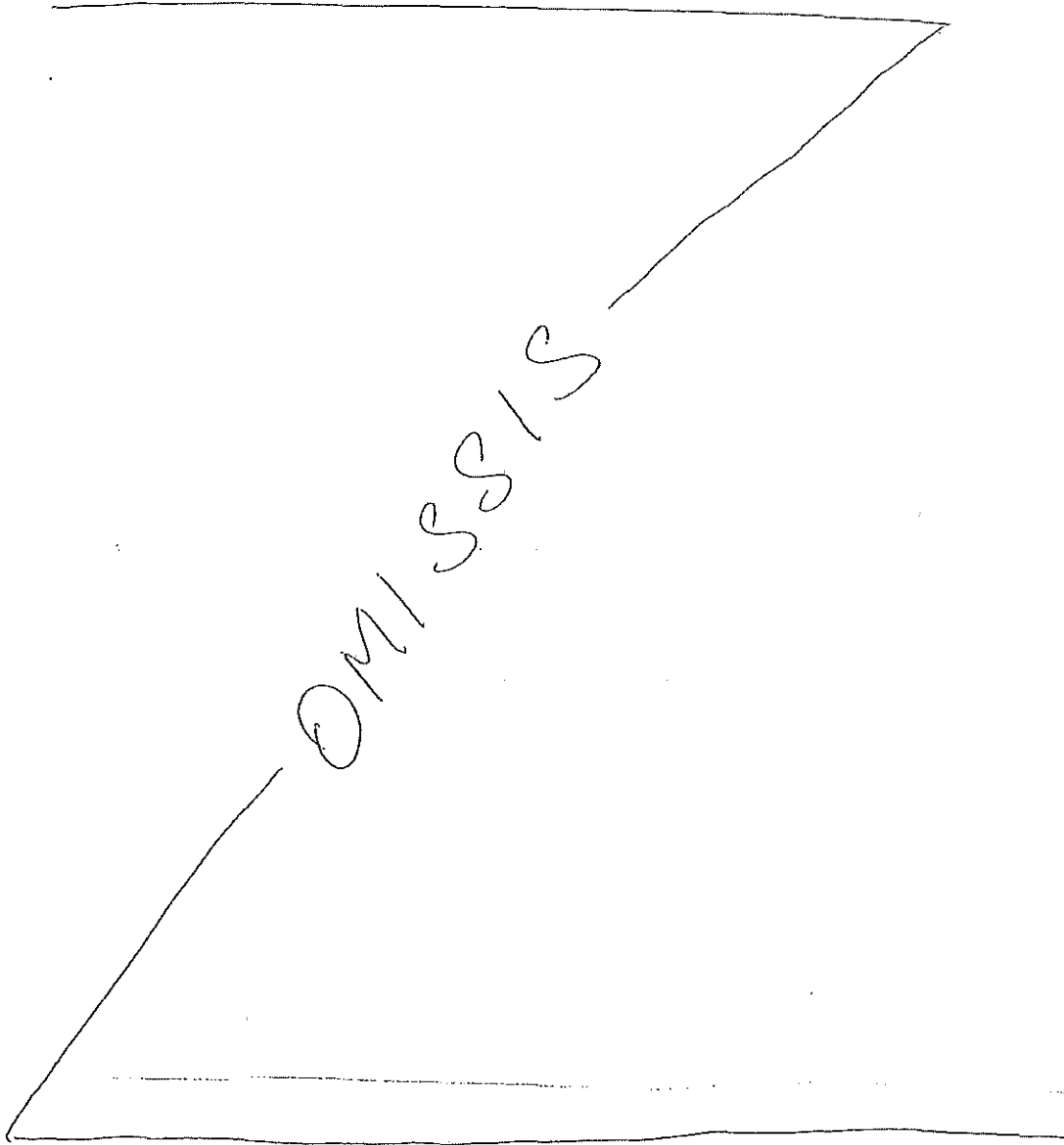


verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

OMISSIS



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero



RISPOSTA: Inizialmente Granata mi diede un telefono e me lo diede nella zona di piazza Fiume mentre camminavamo per strada, il telefono aveva un codice di accesso: 147#, era di colore nero, abbastanza pesante, all'interno c'era solo il numero di telefono di Granata, un telefono simile l'ho visto anche a Vella. Con Vella non ho mai utilizzato il telefono, con lui comunicavo tramite Wickr; Vella aveva il nome "Pinerolo".

OMISSIS

[Handwritten mark]

[Handwritten signatures and initials]



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

OKI 5315

ARMANNA: In occasione della consegna del telefono Granata mi disse che Armanna era stato perquisito e che di lì a poco si sarebbe recato in Procura a rendere dichiarazioni. Questo Granata lo aveva saputo dall'avvocato Siggia, almeno così mi riferì lo stesso Granata. Granata disse anche che la gestione di Armanna da parte degli scaroniani, e di Sardo Salvatore in particolare, era stata scellerata; mi disse anche che lui era in grado di gestire Armanna. Granata mi disse anche che tra lui e Armanna era intervenuto un accordo con la promessa di una riassunzione in ENI.

A questo punto Granata mi chiese espressamente di registrare Armanna, anzi precisò che questo aspetto lo abbiamo concordato insieme. La registrazione era finalizzata a ricattare Armanna nel caso in cui Armanna avesse detto qualcosa di compromettente per lui. Pertanto posso dire che in quel momento ho assunto una posizione di carattere ambivalente: da una parte cerco di assecondare Granata registrando Armanna, ma dall'altra mi avvicino anche ad Armanna non dicendogli nulla del mio rapporto con Granata. Armanna in particolare era stato da me avvicinato in quanto poteva garantire a Bigotti uno sbocco internazionale della sua attività di facility. Fu rilevata una società di nome ITS facente capo a Gemelli, allora compagno della ministra Guidi.

DOMANDA: Le registrazioni nell'ufficio di Bigotti - noi ne abbiamo solo una del 28 luglio - dove sono?

RISPOSTA: Erano registrate su un server portatile che era custodito nell'ufficio di Bigotti. Bigotti ha subito una perquisizione da parte della Procura di Torino e so che il responsabile della Security di Bigotti, Marco Barraco, le ha portate via.

Dopo il luglio 2014 ci furono degli articoli incrociati tra Armanna e Descalzi che fecero crescere la tensione. Fu così che Granata mi chiese di intervenire su Armanna per ottenere una rettifica di quanto da lui dichiarato a Repubblica. Sollecitai Armanna a redigere questo atto di rettifica, in particolare dichiarando che non intendeva fare riferimento alla presenza di pubblici ufficiali nelle trattative nigeriane. Questo punto mi fu suggerito proprio da Granata perché sarebbe tornato utile per far cadere l'accusa di corruzione internazionale. Promisi ad Armanna in cambio della rettifica che Granata lo avrebbe incontrato e comunque sarebbe stato a sua disposizione. La promessa era che si sarebbe riaperto un dialogo tra lui e Granata.

La stesura dell'atto di rettifica fu fatta in occasione di un incontro in un bar vicino alla torrefazione Sant'Eustachio, all'incontro oltre a me e Armanna era presente anche Paolo Quinto. Io scrissi su un foglio di carta a mano i punti che ritenevo essenziali, Armanna fece alcune osservazioni e alla fine questo appunto se lo portò via Armanna. Il testo finale non fu esattamente quello che io avevo indicato, ma nella sostanza conteneva gli argomenti essenziali.

RM



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

Sono certo che Paolo Quinto possa ricordare questo incontro. Io ero particolarmente pressante nei confronti di Armanna in quanto peraltro convinto dell'assurdità della sua posizione.

Fin da allora Armanna aveva interesse ad essere riassunto in ENI e a che l'ENI gli garantisse, attraverso la Fenog, di poter guadagnare. In questa fase ancora però non fu definito nessun accordo esplicito tra Armanna e Granata.

DOMANDA: Cosa successe dopo questo incontro?

RISPOSTA: Verso la fine del 2014, non ricordo bene esattamente la data, ci fu un incontro tra Granata e Armanna in occasione di un evento organizzato dalla Camera di Commercio di Roma. In quell'occasione Thonlaga soggiornava a Roma, probabilmente presso l'Hotel Jumeirah. Ci fu una cena a cui partecipammo io, Armanna, Thonlaga. due dello staff di Thonlaga, un amico di Armanna di cui non ricordo il nome e forse anche Paolo Quinto.

Ad un certo punto della cena Granata, avvisato da me della cena e sollecitato ad intervenire, mi ha mandato un messaggio su Wickr dicendo "sono fuori", sono allora uscito e poi sono usciti anche Thonlaga e Armanna. Sono rientrato e poi li ho nuovamente raggiunti. Armanna ha dato un foglietto a Granata dove vi erano una serie di lavori per cui Fenog aveva difficoltà a essere pagata e chiesero in questa occasione, Thonlaga e Armanna, l'intervento di Granata. Devo precisare che non promise niente ma disse che avrebbe visto quello che poteva fare e prese il foglietto con le indicazioni. Mi chiedete se Paolo Quinto era presente alla cena e mi pare di ricordare che ci fosse, ma non sono sicuro che abbia visto Claudio Granata, forse io gli avevo detto che ci sarebbe stato l'incontro. Comunque Paolo Quinto era perfettamente a conoscenza del problema Armanna-Fenog-Granata.

DOMANDA: Granata sapeva che Armanna era consulente di Fenog?

RISPOSTA: Durante l'incontro si disse chiaramente che Armanna era consulente di Fenog, lo dissero sia Armanna che Thonlaga.

Voglio precisare che obiettivo dell'incontro con Amara e Granata era quello di tranquillizzare Armanna per farlo stare buono, ma l'intenzione dell'ENI era ancora quella di "distruggerlo". All'inizio del 2015 ho trasmesso, d'accordo con Michele Bianco, il primo esposto anonimo alla Procura di Trani.

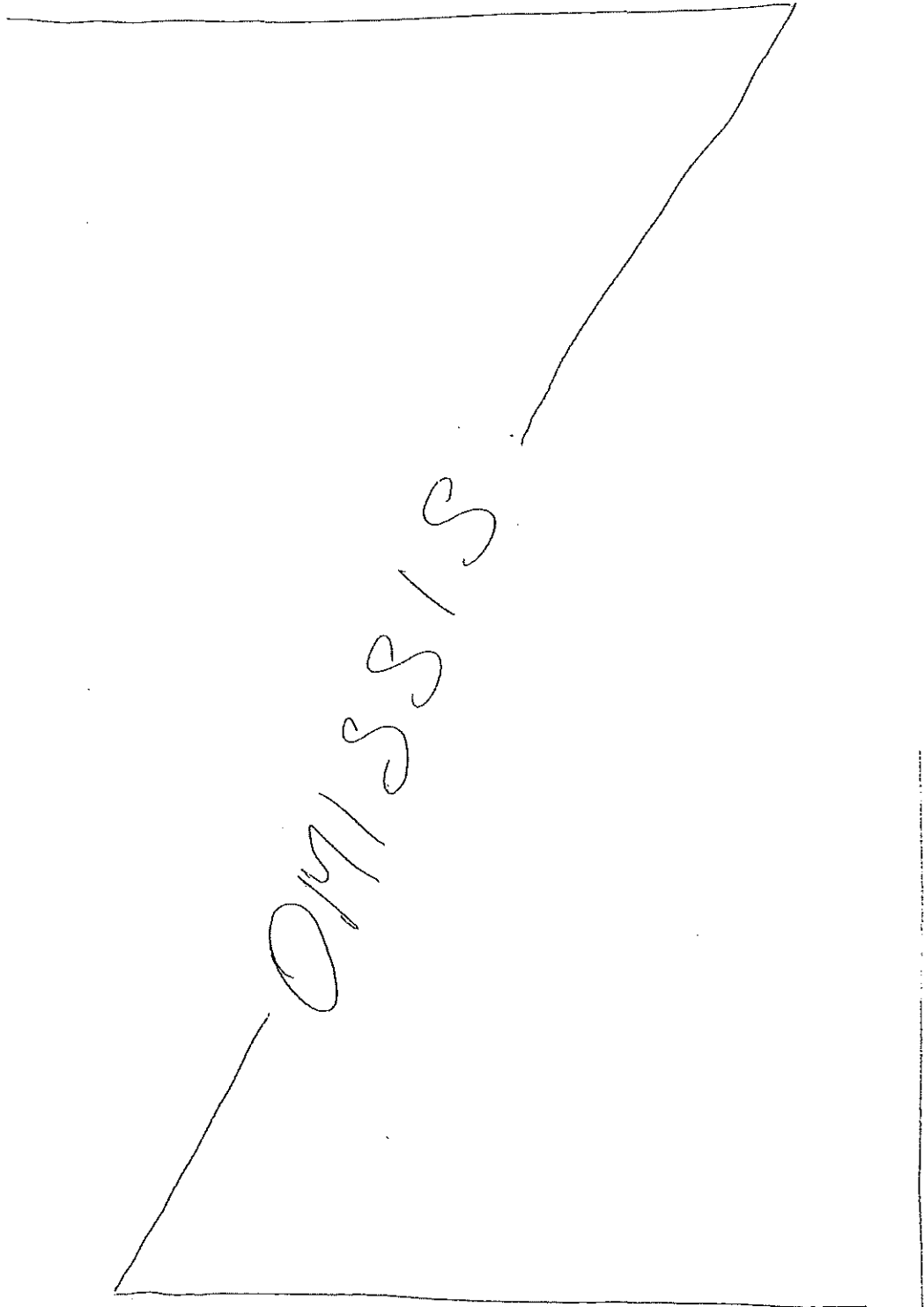
Il contenuto in generale dell'esposto in data 23 gennaio 2015, così come anche degli esposti successivi, è stato tratto da conversazioni intrattenute tra me e Armanna, oltre che da fatti di cui io ero direttamente a conoscenza. L'obiettivo dell'esposto era di "fare fuori" alcune persone che potevano creare problemi ad ENI, o comunque al gruppo di persone alle quali io ero legato in ENI. Bianco la definì Operazione Odessa. Innanzitutto era mia intenzione screditare l'avvocato Santa Maria in quanto, oltre a essere il legale di Armanna, era anche il legale di Zingales e, per quello che mi diceva Armanna, avrebbe creato grossi problemi all'ENI.

Un'altra persona che volevamo colpire era proprio Zingales, che a detta di Armanna avrebbe tirato fuori questioni scottanti riguardanti non solo la Nigeria e l'Algeria, ma soprattutto il Congo, che era uno dei temi di cui avevano più timore.



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

Altra persona che intendevamo colpire era lo stesso Armanna, che infatti viene ampiamente citato nel primo esposto.



~~AA~~

P

~~AA~~ ~~AA~~ ~~AA~~ ~~AA~~

~~AA~~ ~~AA~~

AA
AA



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

OMISSIS

Si dà atto che a questo punto all'Indagato viene sottoposto scritto anonimo 8 maggio 2015, inviato alla Procura di Trani.

L'Indagato dichiara: Come vedete nello scritto non si parla di Armanna, a differenza di quanto avveniva nel primo anonimo, e ciò per due motivi: in primo luogo Armanna aveva cominciato a farmi fare affari con Fenog; la seconda ragione era dovuta al fatto che volevo "tenermi buono" Armanna.

OMISSIS

fer

per

DOMANDA: Come reagì Armanna alla notizia degli esposti di Trani che lo riguardavano?

RISPOSTA: Armanna venne a sapere attraverso sue conoscenze, non so quali, del primo esposto a Trani, il mio ricordo è che lo venne a sapere dopo che le notizie uscirono sulla stampa. Armanna si arrabbiò moltissimo, capì subito che ero stato io, ci siamo reciprocamente pesantemente minacciati sui figli, ma è stato una scatto d'ira,



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

senza nessuna conseguenza, infatti io non mi sono minimamente preoccupato. Per tranquillizzarlo gli feci incontrare Michele Bianco.

Il primo incontro l'ho organizzato presso un bar nel quartiere Eur vicino alla sede dell'ENI. Non ricordo il nome del bar ma mi pare sia un posto nel quale si può anche mangiare, forse addirittura un self service. All'incontro oltre a me e ad Armanna e Bianco era presente anche Ferraro. Ci fu poi un secondo incontro sempre nello stesso bar a distanza di qualche mese. A questo secondo incontro Ferraro non era presente.

Un terzo incontro, del tutto casuale, tra Armanna e Bianco è avvenuto presso la Pescheria Rossini, ristorante in zona piazza Ungheria a Parioli. Scopo degli incontri era di assicurare Armanna sul fatto che non era lui l'obiettivo degli esposti e dell'azione che avevamo messo in piedi. Abbiamo poi avuto anche delle interlocuzioni su Wickr, io, lui e Bianco. Bianco aveva come nickname "White". Armanna e Bianco non si erano mai visti prima dell'incontro dell'Eur che ho descritto. Il secondo incontro è avvenuto quando già era iniziato il procedimento a Siracusa.

OMISSIS

Am
Car



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

OMISSIS

~~Handwritten mark~~

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

OMISSIS

RISPOSTA: Ricordo che nell'aprile del 2016 fu pubblicato un articolo su Il Fatto Quotidiano che faceva riferimento ai rapporti tra Montante e l'ENI. L'articolo era a firma di Massari e Granata capi che l'ispiratore era Armanna. I rapporti tra Montante ed ENI mettevano in forte imbarazzo la società e Granata mi chiese di organizzare al più presto un incontro con Armanna. Granata era molto arrabbiato per l'articolo. In occasione dell'incontro però Granata disse soprattutto ad Armanna di avere saputo che era stato sentito ancora dalla Procura di Milano e che aveva reso delle dichiarazioni non completamente liberatorie nei confronti di Descalzi. La conversazione fu molto accesa, Granata era arrabbiato, Armanna a sua volta diceva che tutto ciò che gli era stato promesso non si era verificato ed in quella occasione fu sancito un vero e proprio patto tra i due, patto secondo il quale Armanna avrebbe dovuto travasare in una memoria quanto scritto da Granata su di un foglio di carta che gli consegnò e depositarla. Ricordo che Granata disse che il contenuto della memoria sarebbe dovuto essere "tal quale" quanto scritto da lui. Armanna a sua volta consegnò a Granata un foglio riportante un elenco di lavori che L'ENI avrebbe dovuto garantire alla Fenog in Nigeria.



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

DOMANDA: Il foglietto consegnato da Granata era scritto a mano o al computer?

RISPOSTA: Al computer. Granata a sua volta promise ad Armanna che alla fine del processo sarebbe stato riassunto in ENI e che nel frattempo lo avrebbe fatto guadagnare attraverso la società Fenog. In quel momento Armanna era particolarmente fragile. Io gli dissi che doveva pensarci bene ad accettare perché il contenuto di quelle note che Granata gli aveva dato rappresentava un cambiamento totale di rotta rispetto a quanto affermato precedentemente, direi che era un eccesso, e questo mi preoccupava molto perché la Procura avrebbe potuto capire lo strano cambiamento di rotta; temevo poi che Armanna potesse considerarmi garante degli accordi con Granata, accordi che fino a quel momento Granata aveva disatteso, e quindi temevo di poterne subire le conseguenze. Infine temevo anche che l'avvocato Santa Maria, all'epoca ancora legale di Armanna, potesse in qualche modo comprendere la manovra e mettersi di traverso, creandoci problemi.

Queste mie perplessità le ho manifestate ad Armanna quando siamo rimasti soli dopo l'incontro con Granata. Al momento invece dell'incontro con Granata ho solo cercato di manifestare qualche mia perplessità soprattutto in merito al fatto che si poteva raggiungere il risultato anche in modo più soft, ma Granata, che era molto arrabbiato, mi ha zittito dicendomi che si doveva fare esattamente come diceva lui.

DOMANDA: Di questo foglietto che ha consegnato Granata ad Armanna lei ne ha copia o ne ha disponibilità?

RISPOSTA: No, ma non avrei avuto motivo di tenerlo. Ricordo che una volta andai a casa di Armanna e ricevetti una copia della sua memoria. In quella occasione Armanna la stava proprio scrivendo e la vidi in un suo computer. Devo verificare se a casa ho questa copia non firmata della memoria di Armanna. Faccio anche presente che questa bozza di memoria circolò su Wickr nel gruppo costituito tra me, Armanna, Bianco e Granata. Dopo che la memoria fu depositata da Armanna, io mi feci consegnare una copia firmata e con il timbro di "depositato" che consegnai a Granata personalmente, sempre per strada nella zona della Rinascente. Ribadisco che la zona intorno alla Rinascente è molto comoda sia per me che per Granata, perché io abitavo in piazza San Bernardo e Granata abitava in quel periodo in via Savoia.

flm

— OMISSIS —

Am

DOMANDA: Che lei sappia, Armanna si è fatto aiutare da qualcuno nella predisposizione della memoria?

RISPOSTA: Armanna mi diceva che si consultava con avvocati amici diversi da Siggia e Santa Maria, che spesso, a dire di Armanna, erano in conflitto tra loro, non mi ha mai detto però i nomi di questi avvocati.



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

Subito dopo il patto cosiddetto della Rinascente abbiamo concordato con Armanna il deposito della memoria di cui vi ho detto e la sua audizione a Siracusa. Da quel momento Armanna è stato completamente nella nostra disponibilità.

OMISSIS

RISPOSTA: Avevo saputo da Armanna che nel corso degli interrogatori presso la Procura di Milano aveva assunto una certa linea difensiva affermando che il denaro che gli era pervenuto era frutto di attività di commercio in oro con Bayo. Allora per fare contento Armanna inserii questa circostanza nel verbale di Gaboardi. Ad Armanna non dissi che la circostanza era falsa e che serviva solo a fornire riscontro alle sue dichiarazioni liberatorie. In buona sostanza in questo modo tranquillizzavo Armanna. Questo verbale interviene dopo il patto della Rinascente di cui ho parlato prima.

OMISSIS

Per quello che io ricordo, dalla memoria del 26 maggio 2016 in poi gli atti di Armanna sono stati condizionati dall'accordo. Con questo intendo dire che le memorie e l'audizione a Siracusa sono state preventivamente controllate e approvate da noi e gli interrogatori resi alla Procura di Milano non dovrebbero contenere dichiarazioni contro Descalzi. In ogni caso, il deposito della memoria nei termini in cui l'ho descritto metteva al sicuro l'ENI da qualsiasi rischio; se infatti Armanna avesse poi nuovamente cambiato versione, la sua attendibilità sarebbe stata molto indebolita, se non azzerata.

DOMANDA: Cosa ci sa dire in merito al confronto che intervenne tra Armanna e Descalzi il 29 luglio 2016?

RISPOSTA: Anche questo atto fu programmato e organizzato da noi. Si pensò ad un certo punto, non ricordo chi ebbe l'idea, che un confronto tra Armanna e Descalzi sarebbe potuto essere utile in quanto trattandosi di un atto da svolgersi davanti al Pubblico Ministero avrebbe potuto consolidare la linea che intendevamo portare avanti.



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

Ricordo che gli avvocati di Descalzi e anche gli avvocati interni all'ENI erano tutti contrari a questo atto, anche perché Descalzi è persona emotiva, invece io e Granata eravamo convinti dell'utilità di questo atto.

L'organizzazione del confronto fu particolarmente meticoloso, gli argomenti vennero trattati nella chat di Wickr, anche se tutti conoscevamo bene i temi. L'idea di Granata era che Armanna avrebbe dovuto escludere la responsabilità di Descalzi e anche ridimensionare ciò che aveva detto su tutta l'operazione in generale. Armanna però in realtà tenne fede al primo punto, mentre su tutto il resto non intendeva ritrattare né ammorbidire le sue dichiarazioni.

Il confronto, per quanto preparato, non andò bene come speravamo, nel senso che siccome Descalzi non confermò alcune dichiarazioni su Armanna, questo determinò una forte tensione tra loro. In particolare ricordo che rimase tra le altre la contraddizione sulla circostanza dell'avvenuto incontro con il presidente della Nigeria, tale Goodluck. All'esito dell'incontro Armanna era risentito e disse che alla fine l'ENI faceva sempre quello che voleva. Io cercai di tranquillizzarlo dicendogli che il fatto che fossero rimaste delle contraddizioni tra di loro confermava la genuinità dell'atto.

DOMANDA: Quindi Descalzi si fidò più di Granata che dei suoi difensori?

RISPOSTA: Sì, i difensori di Descalzi, ed in particolare l'avvocato Severino, nulla sapevano in merito agli accordi che si erano già definiti con Armanna.

DOMANDA: Nel corso della preparazione del confronto ci fu qualche momento in cui, nelle chat di Wickr per esempio, Granata rappresentò alcuni dubbi di Descalzi?

RISPOSTA: Granata ha fatto continuamente riferimento a Claudio Descalzi e a quello che lui pensava e chiedeva, ricordo per esempio in particolare che Descalzi aveva forte interesse a proteggere Casula, persona alla quale era molto legato. Ricordo a proposito di questo che quando la memoria del 24 maggio fu depositata a tutti gli avvocati con il 415 bis C.p.p., a dicembre del 2016, ci fu una forte reazione soprattutto da parte del difensore di Casula, il quale dalla lettura dell'atto capì che Armanna era stato avvicinato ma solo per difendere Descalzi, e non anche Casula. Questo me lo disse Granata, ma ne parlai poi soprattutto con Michele Bianco, che mi disse che avevano avuto dei problemi seri con l'avvocato di Casula. L'avvocato di Casula a quel tempo ricordo che era di Milano, ma non ricordo il nome.

AM

AM

AM

MISSIS

[Handwritten signatures and marks]



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

OMISSIS

DOMANDA: Può riferirci della genesi della mail che fintamente per errore Armanna manda all'avvocato Lipera?

RISPOSTA: Il progetto era il seguente: nella mail vi erano elementi per ritenere alcuni comportamenti del dottor De Pasquale asseritamente censurabili, questa mail sarebbe dovuta arrivare alla Procura di Milano, avere in qualche modo il crisma dell'ufficialità e successivamente doveva essere "coltivata" attraverso un esposto al Consiglio Superiore della Magistratura.

OMISSIS



verbale di interrogatorio reso il 18.11.2019 da AMARA Piero

OMISSIS

Granata mi disse che si svolse una riunione in ENI a cui parteciparono la dottoressa Marcegaglia, Descalzi, Granata, Mantovani, l'avvocato Severino, l'avvocato Grosso. Durante questa riunione secondo quello che mi disse Granata si discusse di cosa poteva essere fatto di questa mail, ma nessuno si prese la responsabilità di sottoscrivere l'esposto. Pertanto il progetto si fermò a molto meno di metà strada.

DOMANDA: A questa riunione era presente anche l'avvocato Diodà?

RISPOSTA: Non lo so.

DOMANDA: Ma del progetto di cui ha prima riferito nei confronti del dottor De Pasquale, erano a conoscenza anche i soggetti che partecipavano alla riunione?

RISPOSTA: Ritengo proprio di no, gli unici a conoscenza erano, come ho già detto, Granata, Bianco, io, l'avvocato Siggia e Armanna.

Alle ore 18.45 l'interrogatorio, data l'ora tarda, viene sospeso per essere rinviato a domenica 24 novembre 2019 alle ore 9.30.

Letto, confermato e sottoscritto alle ore 19.46.

Visto l'articolo 329 C.p.p., atteso che la conoscenza dell'atto può ostacolare le indagini, si dispone il segreto per il presente verbale.

LA PERSONA SOTTOPOSTA AD INDAGINI:

[Handwritten signature]

I DIFENSORI (anche per rinuncia al deposito):

av. [Handwritten signature]

av. [Handwritten signature]

I PROCURATORI DELLA REPUBBLICA

(Dott.ssa Laura Redio - Sost.)

(Dott. Paolo Storari - Sost.)

[Handwritten signature]

Gli Ufficiali di P.G.

[Multiple handwritten signatures of officials]